

“Cervellone carissimo”



Fratel Domenico Lucci - o meglio 'l zi' Neno, come l'ho sempre sentito affettuosamente nominare dai suoi numerosi nipoti - non finisce più di stupirci. Ne avevamo da poco pubblicata una minibiografia insieme con quella dei suoi confratelli piansanesi (numero di gennaio 1997), quando ci siamo incontrati personalmente durante una sua breve visita a Piansano. Questo arzillo giovanotto di novant'anni nato proprio davanti alla “nostra” loggetta, come ci

tiene a precisare - è di mente lucida e conversazione piacevolissima. Ha passato la vita a insegnare, fondare e dirigere scuole, cosa che, già da sola, ne accresce il merito ai nostri occhi. Lui più di tanto non si sbottona, ma ci assicurano che quando la sua congregazione aveva un istituto in difficoltà, arrivava lui e la scuola si rimetteva in sesto.

Se ne andò da Piansano a 12 anni, subito dopo la prima guerra mondiale, insieme a suo cugino frater Liberato Eusepi. Ad Albano Laziale, nei pressi di Roma, ebbe la prima formazione religiosa, culturale e pedagogica. A Pompei, dove arrivò nel '25, iniziò la sua attività scolastica che lo portò prima al collegio “S. Arcangelo” di Fano (dal '28 al '32) e poi a Patraso, in Grecia, presso le Regie scuole italiane all'estero (“C”era spesso la nostra banda che suonava - ricorda - e gli italiani godevano di molta considerazione”). Rimpatriato nel '35, è rimasto fino al '50 alla scuola “Braschi” di Roma, dove è tornato fino al '56 dopo una parentesi per la fondazione dell'istituto “Colle La Salle”, sempre a Roma. E' stato poi ad Acireale, come insegnante, ispettore ed economo ('56-'60); quindi alla scuola “Marconi” di Bolsena dal '60 al '66, e infine ha diretto per 25 anni l'istituto “Angelo Mai” di Roma, che era insieme scuola elementare e pensionato universitario. Oggi naturalmente è a riposo, ma ormai vive a Roma e a Piansano si vede di rado,

anche se ne conserva un ricordo e un amore tutto particolare.

La cosa però che più ci ha meravigliato e incuriosito, uscita fuori per caso durante la conversazione, è che il nostro “carissimo giovanotto” ha inventato anni fa un congegno per l'innaffiamento automatico delle piante, per il quale ha ottenuto un brevetto dal ministero dell'Industria. Il che ci è sembrato così singolare e interessante da indurci a presentare l'invenzione *coram populo*. Eccone dunque una sintetica descrizione insieme con un elenco di pregi e caratteristiche.

L'autidrante per le piante (così si chiama) è un apparecchio composto di un contenitore in plastica col suo relativo coperchio, di forma cilindrica o prismatica. Un tubicino, anche di gomma, lo alimenta ininterrottamente, giorno e notte, per mesi ed anni consecutivi. Quando detta alimentazione raggiunge un determinato livello, entra in azione un semplicissimo congegno meccanico, inalterabile, che, automaticamente (senza corrente elettrica, fotocellula o altro), scarica,

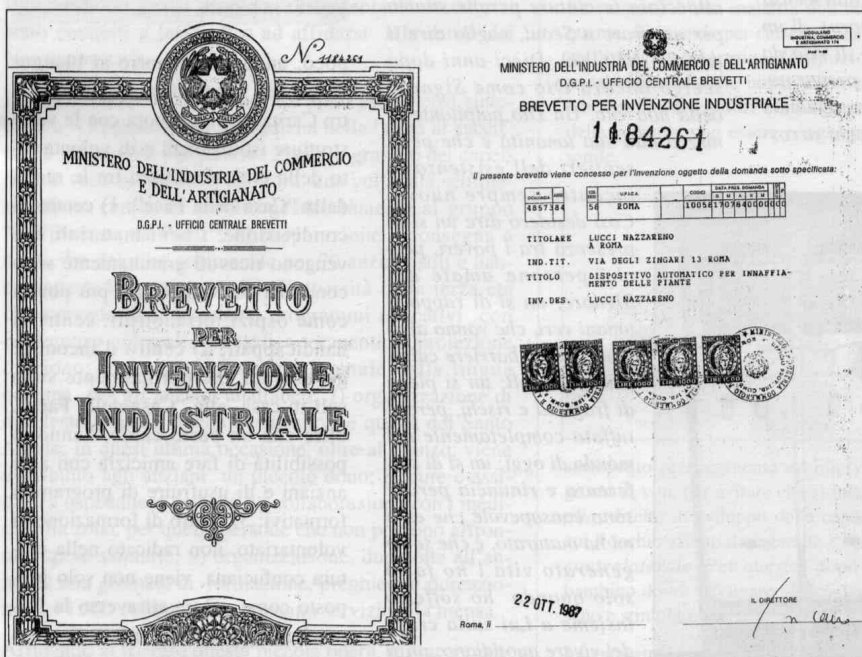


senza pressione,

tutta l'acqua alle piante nei giardini, serre, terrazze, balconi, cortili... che si vogliono innaffiare. La frequenza di carico e scarico dell'acqua (ogni 10, 15, 20, 25 ore) dipende dal flusso d'acqua di alimentazione (che va regolato) e dalle dimensioni del contenitore (più o meno voluminoso). Per installare l'apparecchio non occorre personale specializzato poiché, data la sua leggerezza, basta semplicemente porlo nel punto desiderato, poi inserirvi il tubicino di alimentazione. Ciò fatto, l'apparecchio prende il via e prosegue ad innaffiare ininterrottamente, a tempo determinato, per giorni, mesi ed anni consecutivi, senza assistenza e manutenzione.

Le sue principali caratteristiche si possono dunque così riassumere: a) funziona incessantemente senza corrente elettrica o altro; b) è leggero, maneggevole, spostabile da un ambiente all'altro; c) lo scarico dell'acqua non ha pressione, perciò non scava il terreno intorno alle piante; d) l'acqua dell'autidrante assume la temperatura dell'ambiente; e) non si spreca una goccia d'acqua; f) per l'installazione non occorre personale specializzato; g) non ha bisogno di speciale manutenzione; h) non va soggetto ad alterazioni; i) è di lunga durata; l) è economico, perciò molto commerciabile.

aemme



ME MOBILI ETRURIA
TUSCANIA (VT)

Punto vendita: Via Tarquinia s.n.c. Tel. 0761/435628

Arredamenti su misura con mobili delle migliori marche

AUTOSI

AUTO NUOVE ED USATE DI TUTTE LE MARCHE
ESCLUSIVO PUNTO VENDITA

SUZUKI

... La migliore qualità al miglior prezzo ...

PIANSANO (VT)
Viale S. Lucia, 182
Tel/fax 0761/450193

ACQUAPENDENTE (VT)
Loc. Ponte S. Biagio, km. 129.500
Tel/fax 0763/74028